

Le case di investimento dopo il crollo: "È fondamentale la diversificazione del portafoglio"

Gli analisti di fronte alla Borsa in tempesta "Oro, azioni e obbligazioni per resistere"

IMERCATI

GIULIANO BALESTRERI

Calma e sangue freddo. Gli addetti ai lavori lo ripetono come un mantra, spiegando che per superare i marosi di Borsa non bisogna farsi prendere dal panico. Neppure dopo la virata da falchi in seno alla Bce. «Bisogna cercare di mantenere la calma ed evitare di prendere decisioni dettate dall'emotività» dice Andrea Rocchetti, responsabile Investment Advisory di Moneyfarm che poi aggiunge: «L'investitore deve rimanere focalizzato sul proprio obiettivo di investimento e sul proprio orizzonte temporale ed evitare di dare eccessivo peso alla situazione corrente, altamente volatile, affinché non vengano prese

scelte che possano inficiare il buon esito del proprio piano di investimento di medio e lungo periodo». Certo, per passare indenni la burrasca che caratterizzerà le prossime settimane di Piazza Affari, è fondamentale avere un portafoglio di investimenti diversificato che rispetti il proprio profilo di rischio.

D'altra parte, come osserva Edoardo Fusco Femiano, fondatore di Dld Capital Scf, «ci troviamo in una condizione mai sperimentata negli ultimi 45 anni: una prima metà di anno in cui tanto il mercato azionario quanto quello obbligazionario sono in flessione. La mancanza della tradizionale decorrelazione tra queste due tipologie d'investimento ha messo alla prova i più tradizionali criteri di diversificazione. Sul piano tattico, oggi ha senso riposizionare la parte obbligazionaria sulla parte a breve della curva dei rendimenti, a fronte di

rendimenti che, su tutte le scadenze, ancora non trovano una loro stabilizzazione. Sempre, sull'obbligazionario ha senso rafforzare la propria esposizione sui titoli corporate a scapito dei titoli di stato, soprattutto in Europa, essendo quest'ultimi rivelatisi storicamente più volatili dei primi».

Come spiegano gli addetti ai lavori, sull'azionario il comparto dei titoli caratterizzati da bassa volatilità ed alta redditività forniscono una maggiore protezione in questa fase rispetto ai titoli "growth" e ai titoli a più bassa capitalizzazione, ma in generale, la liquidità guida i mercati e, fin tanto che le banche centrali saranno impegnate a contenere l'inflazione non potranno fornire riferimenti precisi agli investitori circa il costo del denaro.

Abbastanza perché Massimo Siano, Head of Southern

Europe di 21Shares, spiazzi il mercato parlando addirittura di bitcoin - l'asset più volatile e rischioso del mercato - e oro: «Nelle prossime settimane ci sarà da ballare. Puntare su crypto e oro potrebbe mettere al riparo dai rischi: il bitcoin tende a crescere con l'economia e il metallo giallo con l'inflazione».

E William Rhind, Ceo di GraniteShares sottolinea come la miglior performance dell'anno sia legata alle materie per «l'inflazione diligente nei mercati delle commodity, in particolare quelli legati ad energia e beni alimentari». Di conseguenza «essere in grado di avere in portafoglio quei settori è stata una buona protezione dall'aumento dei prezzi».

Di tutt'altro avviso, Alessandro Dicorradò, portfolio manager di Ninety One che dice: «I titoli bancari statunitensi sono uno dei nostri investimenti preferiti per ottenere protezione dall'inflazione

